

Unire le voci per gli Obiettivi 2030

di Gigi Borgiani, direttore

Parlando alla sessione conclusiva del seminario *“Il diritto umano all’acqua: uno studio interdisciplinare sul ruolo centrale delle politiche pubbliche nella gestione dell’acqua e dei servizi ambientali”*, **Papa Francesco** ha usato parole forti per far *“prendere coscienza del bisogno di acqua e del suo valore essenziale per il bene dell’umanità”*.

Quello dell’acqua – ha sottolineato il Santo Padre – *“è un problema che riguarda tutti”*, rilevando che il diritto all’acqua implica anche il dovere a tutelare questa risorsa naturale. Il Papa ha citato cifre diffuse dall’Onu: *“Mille bambini muoiono ogni giorno a causa di malattie collegate all’acqua; milioni di persone consumano acqua inquinata”*. E ancora: *“È urgente prendere coscienza del bisogno di acqua e del suo valore essenziale per il bene dell’umanità; occorre unire tutte le nostre voci in una stessa causa; non saranno più voci individuali o isolate, ma il grido del fratello che reclama per mezzo di noi, è il grido della terra che chiede il rispetto e la condivisione responsabile di un bene, che è di tutti”*. A conclusione, il Papa rivolge un invito: *“In questa cultura dell’incontro, è imprescindibile l’azione di ogni Stato come garante dell’accesso universale all’acqua sicura e di qualità. Dio Creatore non ci abbandona in questo lavoro per dare a tutti e a ognuno accesso all’acqua potabile e sicura”*.

Questo ultimo passaggio, ma direi tutto il discorso del Papa, rimanda in modo chiaro alla **Laudato si’**, documento che potrebbe, dovrebbe essere ripreso nel tempo di Quaresima. Perché, scrive Francesco nel messaggio dedicato alla Quaresima 2017: *“La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo”*. E **l’enciclica è una fonte di riflessione ma è soprattutto un continuo invito all’impegno e alla responsabilità verso l’altro, verso la casa comune** in cui ogni altro ha il diritto di vivere con quella libertà, dignità e giustizia cui tutti aspiriamo. E **altro è chiunque “non ha”, chi “non ha più”, chi “non ha mai avuto”; altro sono i beni che devono essere condivisi da tutti.**

Quanto mondo, lontano e vicino a noi, è in condizione di “non avere”! Quello dell’acqua è uno dei tanti temi aperti che richiedono responsabilità globale che altro non è che il risultato dei tanti gesti buoni che compiamo ogni giorno. Sappiamo che queste gocce possono portare un mare di bene. Non dobbiamo quindi smarrire la dimensione globale delle questioni. **Il Papa dice di “unire le voci”! Ecco il grande impegno che ci interpella.** La questione dell’acqua poi è uno degli **“Obiettivi per lo sviluppo integrale”** proposti dall’**ONU** per il **2030** (Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell’acqua e delle strutture igienico-sanitarie). **L’Agenda 2030 deve diventare la nostra agenda!** Ci torneremo.